



SCANDALO DIAMANTI

VOLANTINO E COMUNICATO STAMPA ASSEMBLEA DEI SOCI BANCO BPM DEL 6 APRILE 2019

Il Gruppo Banco Bpm risulta pesantemente coinvolto nello scandalo diamanti, assieme ad altre primarie banche nazionali. Il provvedimento dalla Procura della Repubblica di Milano ha disposto il sequestro di 84,6mln presso il Gruppo per tutelare i risparmiatori coinvolti. Nel provvedimento del Garante del Mercato e della Concorrenza (AGCM), che ha irrogato al Banco Bpm una sanzione di 3,35 mln, in seguito confermata dal TAR del Lazio, viene riportato in oltre 600 mln il valore complessivo delle vendite intermedie dal Gruppo tra il 2011 e il 2016, indicando in almeno 30.000 il numero dei clienti coinvolti.

Nel bilancio 2017 sono stati accantonati circa 43 mln rispetto al rischio diamanti. Nel bilancio 2018 sono stati accantonati ulteriori 275 mln per far fronte allo stesso rischio, specificando che *“Non si può conseguentemente escludere la possibilità che sia necessario procedere a rilevare ulteriori accantonamenti o riprese di valore nei futuri conti economici.”*.

Al 31.1.19, tuttavia, risultavano utilizzati soltanto 25 mln per complessive 2570 conciliazioni. Una scelta che, da un lato carica sul bilancio il costo importante di una assunzione di responsabilità e di tutela rispetto alla clientela, ma dall'altro, vista l'esiguità dei reclami chiusi positivamente con un accordo, espone il Gruppo ad un danno reputazionale forse irrecuperabile.

Mentre i Gruppi concorrenti coinvolti (Intesa, Unicredit e Mps) stanno già da tempo rimborsando integralmente i propri clienti ritirando le pietre, Banco Bpm offre rimborsi parziali, spesso reputati offensivi dalla clientela, e si rifugia dietro alle difficoltà legate al fallimento di IDB, tenendo di fatto le pratiche in sospeso, con l'effetto di alimentare un contenzioso legale crescente per la banca ed i lavoratori incolpevolmente coinvolti.

Ad esito del CdA del 27 febbraio scorso, Banco BPM ha disposto la sospensione cautelativa di 3 top manager coinvolti nell'inchiesta. Il giorno successivo il CdA ha però anche deliberato il piano di incentivazione dei primi 150 manager del Gruppo per 5,1 milioni di euro. Ci permettiamo di affermare che ci vuole una bella faccia tosta per mettere insieme due decisioni così contraddittorie tra loro!

Invece di sostenere queste deliberazioni, pensiamo che, indipendentemente da quelli che saranno gli esiti delle indagini della magistratura, sarebbe molto più utile per il futuro del Gruppo e di tutti gli stakeholders, che l'Assemblea dei Soci valutasse di rivalersi, dopo i rimborsi alla clientela, verso quei top manager che, con le loro scelte hanno originato i danni evidenti che sono sotto gli occhi di tutti, non solo economici, ma soprattutto reputazionali e di perdita di fiducia della clientela e degli stessi lavoratori nei confronti dell'azienda. Ci chiediamo infatti se e come è stata fatta una verifica dei contenuti dell'offerta di IDB da cui sarebbe emersa l'entità della differenza tra il valore delle pietre e i prezzi pagati dai clienti

I lavoratori dei territori maggiormente esposti rivendicano la loro buona fede, prendono posizione pubblica a favore dell'integrale restituzione alla clientela delle somme investite e dichiarano la mobilitazione. Riteniamo che in questa situazione la banca faccia meglio ad utilizzare prontamente gli accantonamenti effettuati smontando un contenzioso pericolosissimo e cercando di riconquistare la fiducia di clienti e lavoratori coinvolti. Altro che attribuirsi 5 milioni di bonus! Utilizzino anche queste risorse per risarcire i danni delle scelte sbagliate del vecchio e del nuovo management!

PIENE TUTELE PER I LAVORATORI!

BASTA BONUS AI MANAGER!

RIMBORSATE TUTTO E SUBITO!

Coordinamenti del Gruppo BANCO-BPM

FABI

FIRST/CISL

FISAC/CGIL

UILCA

UNISIN



INFO RLS BancoBPM



POLVERI DI TONER: stampanti e fotocopiatrici !!

Da tempo i RLS hanno sollecitato il BancoBPM ad adottare maggiore prevenzione sul rischio derivante dalla presenza di polveri “disperse” di toner, elemento classificato tra i “rischi chimici, fisici, cancerogeni”.

Parliamo di cose note ai colleghi: fotocopiatrici nere di toner nel comparto interno, puzza di polvere bruciata in presenza di stampe ripetute, un pulviscolo nero in prossimità delle bocche di ventilazione delle stampanti, etc.

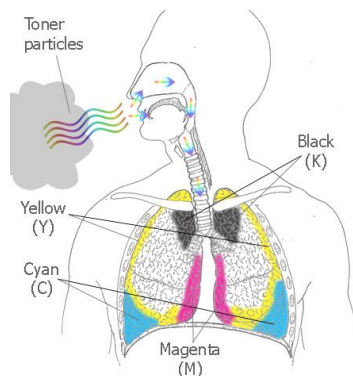
Cosa comportano: diffusione nell’aria di polveri di toner, residui di polveri sulle mani, laddove si interviene per un foglio bloccato o per la sostituzione della cartuccia, etc.

Conseguenze possibili per la salute: sensibilità delle mucose nasali, allergie, ingestione per contatto o per inalazioni delle polveri di toner, con rischio crescente di patologie oncologiche e non, in rapporto a tempi e quantità di esposizione al fattore cancerogeno.

Il continuo taglio dei costi, con il ricorso alle cartucce rigenerate, non può essere elemento di rischio salute per chi lavora. Tantomeno il ritardo di sostituzione di macchine fotocopiatrici obsolete e che hanno superato il loro ciclo di efficienza produttiva da tempo!!



Finalmente, in occasione dell’ultimo intervento indirizzato all’azienda, è scaturito qualche elemento di positiva novità. Un confronto con la ditta appaltata della manutenzione delle macchine e fornitura delle cartucce, ha reso più stringenti le verifiche qualitative del servizio, della fornitura cartucce e del processo di rigenerazione. Il BancoBPM ha ribadito alcune linee precauzionali adottate: cartucce imballate in involucri trasparenti, per visualizzare l’eventuale presenza di polveri; collocazioni delle stampanti in ambienti ampi e ventilati (dove ci sono) e posizionamento delle ventole non in direzione delle persone e dell’apparato respiratorio.



Toner particle damage explained

Bastano queste linee precauzionali a farci lavorare in sicurezza ? Sono scelte basilari da adottare nell’ordine della diligenza e della responsabilità del Datore di Lavoro. Apprezzabili, ma non risolutive. Le ventole – senza filtraggio - comunque se spandono toner, questo viene diffuso nell’ambiente, che se non opportunamente ventilato (avete idea di lamentele sul microclima nelle filiali/uffici...) resta lì, da respirare. Questo solo per fare un esempio.

Questo rischio viene classificato nel Documento di Valutazione dei Rischi, “basso o irrilevante”, ma laddove le condizioni di manutenzione siano rispettate, i ricambi siano efficienti ed il contesto generale (microclima/ventilazione/etc.) in equilibrio.

BISOGNA FARE DI PIU’! MIGLIORARE LA QUALITA’, PREVEDERE PROCEDURE RIGOROSE PER I MANUTENTORI NEGLI INTERVENTI E UNA INFORMATIVA ADEGUATA PER I DIPENDENTI.

Se una fotocopiatrice presenta presenza di polveri di toner, non intervenite assolutamente. Spengiate la macchina e chiedete l’intervento tecnico. La rimozione del toner (pulizia) va fatta in laboratorio esterno con i macchinari adeguati, non negli ambienti di lavoro. Se dovete rimuovere fogli inceppati, la macchina deve essere spenta e prudenzialmente indossate dei guanti monouso (cassetta sanitaria) laddove fossero vicino a elementi di stampa o presentino toner non fissato.

Chiedete ai RLS ogni chiarimento o eventuale intervento su elementi di rischio della salute e sicurezza.

Milano, 8 aprile 2019